



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

FRANCESCO BRUNI

s.e. 30 giugno 2004

**Membro del Consiglio di Presidenza
dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dal 2015 al 2021**

Francesco Bruni si è spento a Napoli all'età di 82 anni.

Nato a Perugia il 9 marzo del 1943, compie gli studi liceali e universitari a Napoli, dove nel 1965 si laurea in Lettere (indirizzo classico) discutendo una tesi in letteratura italiana intitolata *Polemiche culturali e problemi di Poetica aristotelica nel secondo Cinquecento*, avendo come relatore Salvatore Battaglia. Assistente incaricato alla cattedra di Filologia romanza, poi di Letteratura italiana, diviene quindi professore straordinario (dal 1975) e infine ordinario di Storia della lingua italiana, disciplina che insegna nelle università di Bari, Napoli "Federico II", Verona e infine (dal 1991) Venezia "Ca' Foscari", dove termina la sua carriera come professore emerito. È stato inoltre visiting professor in numerose università, soprattutto nordamericane: Toronto, Los Angeles e specialmente Chicago, dove ha tenuto a lungo corsi di Romance Philology e Italian Literature per studenti di tutti i livelli (undergraduate, graduate, PhD).

Originale interprete della disciplina che ha lungamente professato, nelle sue indagini Bruni ha sempre mirato a ricostruzioni puntuali e insieme di ampio respiro, attento a inquadrare i fatti di lingua nei più vasti orizzonti letterari, geografici, storici e culturali, muovendosi con uguale padronanza tra epoche e autori diversi, dal Medioevo al Novecento.

Questa naturale disposizione si esprime in un programma di lavoro coerente, come testimoniano fra l'altro i titoli dei suoi manuali universitari, più volte riediti: *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura* (1984) e *L'italiano letterario nella storia* (2002). L'attenzione per la dimensione storica, che segna profondamente la produzione scientifica di Bruni, risulta particolarmente evidente in alcune monografie pubblicate dall'editore Il Mulino: *La città divisa. Le parti e il bene comune da Dante a Guicciardini* (2003), *Italia. Vita e avventure di un'idea* (2011) e *Idee d'Italia. Da Napoleone al Quarantotto* (2021), che è anche il suo ultimo lavoro a stampa.

Discostandosi dalle ricostruzioni culturalmente dominanti (oggi si direbbe le *narrazioni*) e personalmente insofferente verso le *idées reçues*, Bruni ha riletto l'intera parabola della storia linguistica italiana dedicando una particolare attenzione al ruolo



dei diversi centri culturali nella diffusione dell'italiano e pervenendo così a un disegno ricco e articolato della nostra vicenda linguistica, di cui ha saputo valorizzare la complessa dialettica tra policentrismo (e plurilinguismo) e tensione unitaria. A lui si devono le definizioni, assai fortunate, dell'italiano come *lingua leggera* e *lingua senza impero*, con cui ha sottolineato, da un lato, l'importanza della libera scelta di un gruppo d'intellettuali nell'affermazione di una lingua di cultura unitaria in assenza di imposizioni politico-militari e di supporti istituzionali, dall'altro, l'altrettanto sorprendente vitalità dell'italiano, capace di diffondersi nello spazio del Mediterraneo come lingua della diplomazia e del commercio molto prima dell'unificazione politica del Paese.

I lavori di Bruni affiancano all'attenzione per gli scrittori canonici (Dante, Tasso, Verga, Pirandello, Montale e soprattutto Boccaccio e Manzoni), di cui hanno saputo offrire interpretazioni organiche e fortemente innovative, l'approfondimento di autori meno studiati, contribuendo a rivalutarli (è il caso, ad esempio, di Niccolò Tommaseo, di Matilde Serao e del critico Rocco Montano), e di figure anonime di scriventi dall'esile profilo culturale, per cui Bruni ha elaborato la nozione di *semicolto*, applicandola a epoche e contesti differenti, in un'ampia diacronia. Al lessico intellettuale e a quello politico in particolare sono dedicati numerosi contributi degli ultimi anni, nei quali la semantica costituisce il terreno privilegiato per indagare la dimensione sociale e civile della lingua. Una selezione dei suoi saggi più difficilmente reperibili (33), pubblicati tra il 1967 e il 2012, è stata pubblicata nel 2017 dall'editore Franco Cesati con il titolo *Tra popolo e patrizi. L'italiano nel presente e nella storia*, curata da un gruppo di allievi (Rosa Casapullo, Sandra Covino, Nicola De Blasi, Rita Librandi, Francesco Montuori).

A questa infaticabile attività di studioso Bruni ha saputo affiancare un intenso impegno organizzativo in ambito universitario ed editoriale.

Ha diretto il Dipartimento d'Italianistica e filologia romanza e il Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISVe) dell'Università Ca' Foscari Venezia, i corsi estivi per Italianisti della Fondazione Giorgio Cini di Venezia; è stato Presidente del Comitato tecnico della Facoltà di Lingua e Cultura italiana nell'Università italiana per Stranieri di Perugia e Presidente dell'Associazione per la Storia della lingua italiana (ASLI). Ha inoltre diretto e coordinato imprese editoriali di ampia portata, quali *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali* (2 volumi, Utet/Garzanti), la collana *Storia della lingua italiana* (Il Mulino, 10 volumi) e una collana di manuali dedicati alla lingua italiana (Il Mulino). È stato condirettore di alcune fra le riviste scientifiche più prestigiose nell'ambito dell'Italianistica: *Lingua e stile* e il *Giornale storico della letteratura italiana*.

Attivo in numerose istituzioni culturali, è stato socio ordinario dell'Accademia della Crusca, dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia dell'Arcadia, di quella degli Agiati, dell'Accademia Pontaniana, dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere e arti.

Ha fatto parte del Consiglio di Presidenza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui è stato prima socio corrispondente poi effettivo (Classe di scienze morali, lettere ed arti), promuovendo attivamente, fra l'altro, iniziative legate allo studio del Rinascimento.



La sua attenzione ai temi dell'educazione e dell'insegnamento dell'italiano e più in generale al mondo della scuola, oggetto di numerosi interventi scientifici, è testimoniata anche dal suo lavoro come responsabile dei corsi d'aggiornamento per gli insegnanti di italiano organizzati dall'Istituto Veneto in collaborazione con il MIUR e l'Accademia Nazionale dei Lincei.